

La legge 107 e l'Irc

Sergio Cicutelli

Antonianum – Roma, 19 aprile 2016

La Buona Scuola

- Legge 13-7-2015, n. 107: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti».
 - Riforma? Una parola impegnativa ma sproporzionata.
 - Il sistema diventa nazionale e non è più educativo.
 - Una serie di deleghe per il «riordino» della legislazione.
- Non una vera riforma (le riforme sono già state fatte); solo misure per far funzionare (meglio) l'esistente.

Cinque domande

- Quali sono gli obiettivi della legge 107?
- Chi è al centro della buona scuola?
- Quale idea di scuola nella legge 107?
- C'è spazio per l'Irc nella buona scuola?
- Quale sarà il cammino dell'Irc nella nuova scuola?

1. Quali obiettivi per la legge 107?

■ Offerta formativa

- Finalità
- Organico dell'autonomia e Pof triennale
- Curricolo dello studente e potenziamento dell'offerta formativa
- Alternanza scuola-lavoro
- Scuola digitale e didattica laboratoriale

■ Personale

- Piano straordinario di assunzioni e nuovi concorsi
- Formazione in servizio e valorizzazione del merito dei docenti
- Poteri del dirigente scolastico
- Trasparenza e portale unico dei dati della scuola

■ Complementi strumentali (giuridico-materiali)

- Agevolazioni fiscali (*school bonus* e scuole paritarie)
- Edilizia scolastica
- Deleghe

Le deleghe (c. 181)

- Testo Unico della legislazione scolastica.
- Formazione iniziale e reclutamento docenti secondari.
- Promozione dell'inclusione scolastica.
- Revisione dell'istruzione e formazione professionale.
- Sistema integrato di educazione da 0 a 6 anni.
- Diritto allo studio.
- Promozione della cultura umanistica ed estetica.
- Scuole italiane all'estero.
- Valutazione e certificazione delle competenze.

Le finalità della legge

- «Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...» (c. 1).

2. Chi è al centro della scuola?

- Al centro della «buona scuola» c'è la scuola.
- La legislazione scolastica precedente insisteva sulla centralità della persona. La legge 107 afferma la centralità del personale.
- L'obiettivo è puntato:
 - sull'attività amministrativa (autonomia),
 - sulle capacità organizzative (dirigenti),
 - sugli effetti economici (assunzioni, bonus, 500 euro).

3. Quale idea di scuola?

Obiettivi formativi prioritari (c. 7)

- 1) Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.).
- 2) Competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 3) Musica, arte, cinema, media.
- 4) Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia.
- 5) Legalità e sostenibilità ambientale.
- 6) Alfabetizzazione artistica e mediale.
- 7) Discipline motorie, alimentazione, sport.
- 8) Competenze digitali.
- 9) Interazione con famiglie e territorio.
- 10) Metodologia laboratoriale.
- 11) Prevenzione della dispersione e inclusività (bes).
- 12) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe.
- 13) Alternanza scuola-lavoro.
- 14) Percorsi individualizzati.
- 15) Premiare il merito degli studenti.
- 16) Italiano L2 per stranieri.
- 17) Sistema di orientamento.

Nuovi paradigmi culturali

- **Per gli studenti: cultura del lavoro**
 - Alternanza (il lavoro entra nella scuola)
 - Orientamento (al lavoro o alla realizzazione della persona?)
 - Laboratorialità (didattica attiva e partecipata)
- **Per i docenti: cultura della formazione**
 - Formazione in servizio «obbligatoria, permanente e strutturale»
 - Investimenti sulla formazione
 - Nuove modalità di reclutamento (prova didattica nei concorsi)
- **Per la scuola: cultura della valutazione**
 - Qualità (effetto dell'autonomia)
 - Responsabilità (rispondere delle proprie scelte)
 - Merito (riconoscimento della qualità, non della quantità)

4. Quale spazio per l'Irc?

- L'Irc non è mai citato nella legge 107. Perché?
- In realtà, più che l'Irc, è l'Idr ad essere escluso dai processi avviati dalla legge 107:
 - organico dell'autonomia;
 - stabilizzazione dei precari;
 - nuovo reclutamento dei docenti.

Organico dell'autonomia (OA)

- Lo strumento per realizzare il nuovo Pof triennale è l'organico dell'autonomia (OA), istituto di confusa identità.
- L'OA «è istituito per l'intera istituzione scolastica» ed è «funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche» (c. 5).
- I docenti dell'OA svolgono «attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento» (c. 5).
- L'OA è «costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa» (c. 63).
- L'OA comprende «l'organico di diritto e i posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento» (c. 68).

Irc e OA

- Se l'OA è costituito da posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c. 63), ne fa parte anche l'Irc?
- Se l'OA serve a realizzare le finalità della scuola (cc. 1-4), l'Irc sarebbe escluso dalle finalità della scuola.
- Occorreva citare esplicitamente l'Irc, ma l'OA è stato pensato per l'assunzione dei precari in una scuola che ha solo docenti di ruolo e supplenti (ma gli Idr possono essere incaricati).
- Gli Idr potrebbero essere esclusi da:
 - coordinamento insegnamenti opzionali scuole superiori (c. 31);
 - coordinamento scuola digitale (c. 59);
 - collaborazione con il dirigente scolastico (c. 83);
 - sostituzioni per assenze fino a 10 giorni (c. 85).

Per un Irc nel quadro delle finalità della scuola

- Le finalità della scuola devono rimanere quelle fissate dalla legislazione scolastica:
 - «piena formazione della personalità degli alunni» (T.U.);
 - «sviluppo della persona umana» (Dpr 275/99);
 - «crescita e valorizzazione della persona umana» (L 53/03);
 - «a partire dalla persona che apprende» (Indic. Naz. I ciclo).
- Di fronte a un'idea di scuola funzionale al mondo del lavoro, all'utile e all'occupazione, l'Irc deve continuare a testimoniare il ruolo educativo della scuola, l'attenzione all'alunno, un'idea di scuola come servizio alla persona e non al mondo produttivo.

5. Quale cammino per l'Irc?

- Recuperare spazio nell'organico dell'autonomia.
- Conservare le equiparazioni per gli Idr stabilizzati.
- Bandire un secondo concorso.
- Revisione del Testo Unico:
 - iscrizione e scelta dell'Irc,
 - incarico annuale,
 - valutazione.
- Sfide culturali: pluralismo, attività alternative, valutazione.